

MINUTA

TORNI SETTORE AMBIENTE



PROVINCIA DI PADOVA
SETTORE AMBIENTE
Servizio Ecologia

0100907/12 - 13/07/2012
Provincia di Padova



Provedimento n. 164/IPPC/2012

Prot. Gen. n.

Sede Settore Ambiente: P.zza Bardella, 2 35131 PADOVA

Partita I.V.A.
Codice Fiscale

00700440282
80006510285

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Punto 2.6 dell'Allegato VIII Parte II del D.Lgs n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Punto I.6 dell'allegato B della L.R. n. 26 del 16.08.2007

Revoca e sostituzione provvedimento n. 47/IPPC/2007 del 29/10/2007

Ditta: **OSAN SRL**
Sede attività: Via U. Foscolo, 61
Comune: 35030 SELVAZZANO DENTRO PD

Sede legale: Via U. Foscolo, 61 – Selvazzano Dentro (PD)
Partita I.V.A.: 03379020286

Augusto
13/07/12

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

- VISTI:

- la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento così come modificata dalle direttive 2003/35/CE, 2003/87/CE e 2008/01/CE;
- il Decreto Legislativo 372 del 4 agosto 1999, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", concernente il rilascio, il rinnovo ed il riesame dell'autorizzazione integrata ambientale e le modalità di esercizio degli impianti esistenti di cui all'allegato I del medesimo decreto;
- il Decreto Legislativo 59 del 18 febbraio 2005 recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento", che abrogava il D.Lgs. 372/99, successivamente modificato con la Legge 243/2007 e il Decreto Legislativo 4/2008;
- il Decreto Legislativo 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- il Decreto Legislativo 128 del 29 giugno 2010, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'art. 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69", che inserisce le norme riguardanti l'Autorizzazione Integrata Ambientale al Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. 152/2006, revoca il Decreto Legislativo n. 59 del 18 febbraio 2005;
- la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 5 novembre 2009, pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009, che approva il Piano di Tutela delle Acque e le successive integrazioni e modifiche;

- la Legge Quadro n. 447 del 27 ottobre 1995 sull'inquinamento acustico e successive norme di attuazione;
 - la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20 marzo 2007 recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D. Lgs n. 59/2005";
 - la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2493 del 7 agosto 2007, recante "D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59 – Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Chiarimenti e integrazioni in ordine alle deliberazioni della Giunta regionale n. 668 del 20 marzo 2007 e n. 1450 del 22 maggio 2007";
 - la Legge Regionale n. 26 del 16 agosto 2007 con la quale è stata modificata la L.R. 33/85, ai fini dell'attuazione del D.Lgs 59/2005 e sono state individuate le autorità competenti al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale: la Regione per gli impianti dell'allegato A e le Province per quelli dell'allegato B;
 - il Decreto Ministeriale del 1 ottobre 2008, recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di trattamento di superficie di metalli, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 29 della G.U.R.I. n. 51 del 03/03/2009, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - Best Available Technology) per gli impianti al punto 2.6 dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
 - il Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 recante "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18/02/2005 n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";
 - la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3826 del 09 dicembre 2008 recante "Primi criteri per l'individuazione delle tariffe da applicare alle istruttorie di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59;
 - la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1519 del 26 maggio 2009 recante "Tariffe da applicare alle istruttorie finalizzate al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ex Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n. 59";
 - il D. Lgs. 267/2000 e successive modificazioni, l'art. 28 dello Statuto della Provincia approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 15 di reg. in data 17 maggio 2000 integrato dalla D.C.P. n. 68 di reg. in data 22 novembre 2000 e modificato con D.C.P. n. 4 di reg. in data 07 febbraio 2005;
- **CONSIDERATO** l'allegato IX del parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. recante "Elenco delle autorizzazioni ambientali già in atto, da considerare sostituite dalla autorizzazione integrata ambientale", nel caso specifico:
1. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari.
 2. Autorizzazione allo scarico.
- **RICHIAMATA** l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 47/IPPC/2007 del 29/10/2007 rilasciata alla ditta sopraindicata ai sensi del D.Lgs 59/2005 (ora D.Lgs. 152/2006), come da domanda presentata alla Regione Veneto in data 30/06/2007 e acquisita agli atti della Provincia di Padova in data 24/09/2007 prot. n. 117509;

- **VISTA** la domanda della ditta sopraindicata, acquisita agli atti della Provincia in data 02/09/2009 prot. gen. n. 137656, tendente ad ottenere l'autorizzazione per la continuazione dell'attività dell'impianto esistente di ossidazione anodica e colorazione dell'alluminio ai sensi del D.Lgs. 152/2006, e le successive integrazioni prot. n. 52585 del 11/04/2012, prot. n. 60778 del 30/04/2012 e prot. n. 74881 del 28/05/2012;
- **RILEVATO** che l'impianto ricade nel punto 2.6 dell'allegato VIII Parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. in quanto il volume delle vasche di trattamento (ossidazione, fissaggio e colorazione) supera la soglia prevista;
- **VISTO** l'avvio di procedimento inviato alla ditta sopraindicata in data 29/02/2012 prot. n. 31794;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha pubblicato su "Il Mattino" del 02/04/2012 l'avviso di presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e che tale pubblicazione è stata inviata alla Provincia di Padova con nota del 02/04/2012 (prot. n. 49525 del 04/04/2012);
- **PRESO ATTO** che alla scadenza dei trenta giorni dalla pubblicazione sul quotidiano "Il Mattino" non sono pervenute alla Provincia di Padova memorie e/o osservazioni sul progetto presentato dalla ditta sopraindicata;
- **RILEVATO** che la ditta sopraindicata ha provveduto al versamento della tariffa istruttoria A.I.A. come previsto dalla normativa succitata;
- **PRESO ATTO** che la Conferenza di Servizi, indetta ai sensi dell'art. 14 e segg. della L. 241/90 e dell'art. 29-quater commi 5 e 7 del D.Lgs. 152/2006, si è riunita per trattare l'argomento "de quo" il giorno 11/06/2012, riportato nel verbale del 19/06/2012 prot. n. 87384, e la stessa ha espresso parere favorevole alla concessione dell'autorizzazione di cui trattasi;
- **RITENUTO** di assumere il parere suddetto;
- **RILEVATO** che la ditta ha presentato entro i termini previsti dalla DGRV n. 2493 del 07/08/2007 domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale provvisoria (prot. n. 61044 del 02/05/2012) in scadenza il 29/10/2012;
- **VISTA** l'avvenuta istruttoria della pratica con esito favorevole;
- **RITENUTO** di accogliere la domanda della ditta sopraindicata;
- **RITENUTO** pertanto di revocare e sostituire l'autorizzazione integrata ambientale provvisoria n. 47/IPPC/2007 del 29/10/2007 a seguito del rilascio della presente autorizzazione integrata ambientale;

DECRETA

Art. 1

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. al Gestore della ditta **OSAN SRL** con impianto in Via U. Foscolo, 61 - SELVAZZANO (PADOVA) viene rilasciata l'Autorizzata Integrata Ambientale per l'attività esistente di trattamento superficiale di anodizzazione dell'alluminio per conto terzi:

cod. 2.6 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
Impianto per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 mc.
Volume vasche destinate al trattamento OSAN SRL: 75 mc
Descrizione dell'attività: ALLEGATO "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA"

Art. 2

Le autorizzazioni:

Estremi dell'atto	Ente Competente	Data rilascio	Oggetto
n. 47/IPPC/2007	Provincia di Padova	29/10/2007	Autorizzazione integrata ambientale provvisoria
n. 3472/EC/203/2001	Provincia di Padova	30/04/2001	Autorizzazione alle emissioni
n. 3541/EC/203/2001	Provincia di Padova	25/06/2001	Autorizzazione alle emissioni

sono revocate e sostituite dal presente atto.

Si dà atto che il disposto dell'autorizzazione settoriale n. 081/2011 del 28/09/2011 allo scarico di acque reflue industriali (scarico n. Sf1) in pubblica fognatura, rilasciata da ETRA Spa, viene ricompreso nel presente provvedimento.

Art. 3

Ai sensi dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., l'**Autorizzazione Integrata Ambientale** contiene le prescrizioni che garantiscono un elevato livello di protezione dell'ambiente, i valori limite alle emissioni, nonché gli opportuni requisiti di controllo delle emissioni che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni dell'autorizzazione ed all'autorità competente e ai comuni interessati i dati relativi ai controlli delle emissioni, le misure relative alle condizioni diverse di quelle di normale esercizio e altre condizioni specifiche ai fini della tutela ambientale.

L'**autorizzazione Integrata Ambientale** è subordinata al rispetto delle **PRESCRIZIONI** riportate nell'**Art. 4** e nell'**Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"**, il quale è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

4/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

Art. 4

L'autorizzazione Integrata Ambientale è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

PRESCRIZIONI GENERALI

- 4.1 La **data di inizio dell'attuazione** dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", che dovrà essere comunicata con le modalità previste dall'art. 5 punto 5.1, deve essere **entro il 01/01/2013**.
- 4.2 Al fine di un completo adeguamento alle BAT, il Gestore dovrà installare **moderni raddrizzatori** al momento della sostituzione di quelli attualmente in uso nell'impianto con le seguenti caratteristiche:
- miglior fattore di conversione rispetto a quelli di vecchio tipo,
 - utilizzo di forme d'onda modificate per migliorare il deposito del metallo,
 - posizionamento, per quanto possibile, il più vicino possibile alla barra anodica.
- 4.3 Al fine di un completo adeguamento alle BAT, contestualmente all'invio della relazione di cui alla prescrizione 4.39 (entro il 30/04/2014), il Gestore dovrà inviare un studio di fattibilità tecnico-economica per l'**utilizzo di tensioattivi ecologici**, eventualmente corredata di un cronoprogramma di attuazione.
- 4.4 Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per **prevenire gli incidenti** e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.
- 4.5 Il Gestore deve comunicare tempestivamente alla Provincia, al Sindaco e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova (V. Ospedale, 22), e comunque entro le **otto ore** successive al riscontro dell'evento, ogni **rilevante anomalia o guasto**, tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione o da influire in modo significativo sull'ambiente; l'Autorità competente può disporre la riduzione o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana.
- 4.6 Le **Autorità di Controllo** sono autorizzate ad effettuare, all'interno dello stabilimento, tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici).
Ai sensi dell'art. 29-decies comma 5, il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni ed a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa fornire l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini ambientali. Qualora il Gestore si opponga all'accesso delle Autorità di Controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi dell'art. 29-decies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.7 In caso di cessazione dell'attività il Gestore deve trasmettere alla Provincia di Padova un **piano di dismissione** dell'intero impianto **30 giorni prima della cessazione** definitiva, ai sensi delle normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.
- 4.8 Il Gestore dell'impianto, ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., è tenuto a versare l'eventuale conguaglio alle **tariffe di istruttoria** secondo le disposizioni che verranno comunicate dalla Provincia, anche a seguito di eventuali nuove disposizioni di legge.

PRESCRIZIONI: EMISSIONI IN ATMOSFERA

4.9 I valori di emissione degli inquinanti negli scarichi gassosi non devono essere superiori a:

Camino n.	Parametro	Limite di emissione
1	Nebbie basiche	30 mg/Nmc
	Acido solforico	30 mg/Nmc
	Alluminio	5 mg/Nmc

- 4.10 I valori limite di emissione riportati nella tabella sovrastante si applicano ai periodi di **normale funzionamento dell'impianto** intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie e guasti tali da non permettere il rispetto dei limiti stessi. Il Gestore è tenuto comunque ad adottare tutte le precauzioni opportune per ridurre al minimo le emissioni durante i suddetti periodi.
- 4.11 Le **bocche dei camini** di cui alla prescrizione 4.9 devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10 m.
- 4.12 Deve essere apposta su **ogni camino** di cui alla prescrizione 4.9 apposita **targhetta** inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.
- 4.13 Al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, i camini di cui alla prescrizione 4.9 devono essere dotati di **fori di prelievo** secondo i criteri previsti dai manuali Unichim. Il foro di prelievo deve trovarsi possibilmente in tratti verticali, ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Per l'accesso al camino degli addetti al controllo è necessaria l'installazione di un dispositivo stabile di accesso ai punti di prelievo (scale, pensiline, ecc.) a norma di legge o, in alternativa di un dispositivo mobile di immediato utilizzo sempre a norma di legge. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre.
- 4.14 Per la **valutazione della conformità dei valori misurati** ai valori limite, le emissioni in atmosfera convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite di emissione.
- 4.15 **Tutti gli impianti di combustione** presenti nello stabilimento e tutti i **combustibili** ivi utilizzati devono essere conformi a quanto previsto dal Titolo III° e dall'allegato 10 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- 4.16 Le **emissioni diffuse** devono essere contenute quanto più possibile ai fini della tutela ambientale; qualora la Ditta produca, manipoli, trasporti, immagazzini, carichi e scarichi materiali polverulenti o sostanze organiche liquide dovrà adottare le disposizioni contenute nell'allegato V alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

PRESCRIZIONI: APPROVVIGIONAMENTO IDRICO E SCARICHI IDRICI

4.17 Il Gestore è autorizzato a scaricare in "pubblica fognatura acque nere" le acque reflue industriali dell'impianto:

Pozzetto d'ispezione	Tipologia	Recapito finale
Sf1	Acque reflue industriali	Fognatura acque nere (gestore ETRA Spa)

a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) i **valori di emissione dello scarico n. Sf1** devono essere conformi ai limiti previsti nella tabella 1 "scarico in rete fognaria", dell'allegato B alle "Norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle acque della Regione Veneto" (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009), salvo per i parametri Cromo Totale, Nichel, Piombo, Rame, Stagno e Zinco che dovranno rispettare i limiti previsti dalla succitata tabella colonna "scarico in acque superficiali";
- b) i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante **diluizione** con acque prelevate esclusivamente allo scopo, ai sensi dell'art. 101, comma 5 del D.Lgs 152/2006;
- c) lo scarico deve essere reso **sempre accessibile** per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico;
- d) dovrà essere consentito in ogni circostanza l'accesso all'insediamento industriale al personale dell'Ente gestore della pubblica fognatura per effettuare le ispezioni necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico.

PRESCRIZIONI: RIFIUTI

4.18 Le modalità e le zone di stoccaggio dei rifiuti e la periodicità dei controlli devono essere conformi a quanto riportato nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".

4.19 Il Gestore dovrà rispettare le seguenti disposizioni:

- a) I rifiuti devono essere gestiti alle condizioni del "**deposito temporaneo**" di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.; la detenzione e raccolta degli olii usati, delle emulsioni oleose e dei filtri usati deve essere svolta nel rispetto del D.Lgs. 95/92 e del D.M. 392/96 di attuazione.
- b) I rifiuti devono essere accumulati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un **codice CER**, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato, ai sensi dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., miscelare rifiuti pericolosi aventi diverse caratteristiche di pericolosità ovvero rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. I rifiuti incompatibili tra loro devono essere separati; le aree adibite all'accumulo devono essere contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la eventuale pericolosità del rifiuto.
- c) Le **aree adibite all'accumulo** dei rifiuti pericolosi devono essere protette dal trasporto eolico o dall'azione delle acque meteoriche, in alternativa le acque meteoriche di dilavamento devono essere raccolte e trattate; i **serbatoi** (ad esclusione di quelli dotati di

7/12

doppia camera) per rifiuti liquidi devono essere collocati all'interno di un bacino di contenimento di volume pari al volume stoccabile se si tratta di un solo serbatoio o pari ad un terzo del volume complessivo se il numero di serbatoi accumulati nel bacino è superiore ad uno e in questo caso comunque mai inferiore al volume del serbatoio di maggiore dimensioni.

PRESCRIZIONI: RUMORE

- 4.20 Al fine di un completo adeguamento alle BAT il Gestore dovrà realizzare **le opere di mitigazione acustica** previste dalla valutazione di impatto acustico del 02/04/2012 inviata dal Gestore, giunta alla Provincia di Padova il 11/04/2012 prot. n. 52585, **entro il 30/09/2012**.
- 4.21 Il Gestore è tenuto a effettuare un Piano di monitoraggio e verifica del rispetto dei limiti **entro i sei mesi** successivi al termine della realizzazione delle opere di cui alla prescrizione 4.20. In caso di superamento dei valori limite, il Gestore dovrà inviare a Comune e Provincia entro breve termine un piano di risanamento acustico in cui siano descritti gli ulteriori interventi che si intendono realizzare, i livelli acustici attesi ed i tempi di realizzazione.
- 4.22 **Dopo la bonifica acustica** di cui alla prescrizione 4.20, il Gestore è tenuto a rispettare:
- i **valori limite di emissione** di cui alla tabella B del DPCM 14/11/1997 in corrispondenza degli spazi utilizzati da persone e comunità, facendo riferimento a tutte le aree del territorio circostanti l'impianto, per la specifica classe prevista dal piano di zonizzazione acustica comunale;
 - i **valori limite assoluti di immissione** come previsto dal piano di zonizzazione acustica comunale.
 - i **valori limite differenziali** di cui all'art. 4 del DPCM 14/11/1997, ove previsti.
- 4.23 Le **rilevazioni fonometriche** dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal D.M. 16/03/1998 e dalle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'allegato 1 del D.Lgs. 4.8.1999 n. 372".
- 4.24 Successivamente alla rilevazione di cui alla prescrizione 4.21, il Gestore è tenuto a eseguire una valutazione d'impatto acustico comprensiva di monitoraggio qualora si realizzino interventi o modifiche all'impianto che possano influire sulle emissioni sonore e, comunque, almeno con **frequenza** indicata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.25 Le **relazioni di valutazione dell'impatto acustico e i monitoraggi** devono essere effettuate e redatte da tecnico competente secondo quanto previsto dall'art. 8 della Legge 447/95. Nella redazione del documento il Gestore deve applicare le linee guida approvate con Delibera n. 3 del 29/01/2008 del Direttore Generale ARPAV.

PRESCRIZIONI: MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 4.26 Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con **le modalità e le frequenze e i metodi analitici** riportati nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".
- 4.27 Se non specificate nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", i **metodi di campionamento ed analisi** utilizzati per le attività di controllo devono essere tra quelli previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o dal Decreto Interministeriale del 24 aprile 2008 e/o dalle

8/12

**AZIENDA CON SISTEMA DI GESTIONE
PER LA QUALITÀ CERTIFICATO DA DNV
= UNI EN ISO 9001:2008 =**

SETTORE AMBIENTE TEL. 049/8201811 TELEFAX 049/8201820
CODICE FISCALE 80006510285 - PARTITA I.V.A. 00700440282
INDIRIZZO INTERNET <http://www.provincia.padova.it>

pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, dalle pertinenti norme tecniche ISO o da altre norme internazionali o da norme nazionali prevalenti.

- 4.28 Le **modalità di analisi** alle emissioni in atmosfera e i **certificati delle analisi** devono rispettare i criteri elencati nel parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente del 04/06/2008 (Linee guida per campionamenti ed analisi) riportati nel sito internet della Provincia di Padova.

Art. 5 COMUNICAZIONI

- 5.1 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO", ne dà comunicazione alla Provincia e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova entro la data prevista **dalla prescrizione n. 4.1.**
- 5.2 Il Gestore dell'impianto deve effettuare le **registrazioni** dei dati previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" seguendo le successive indicazioni:
- Tutti i dati** devono essere registrati dal Gestore su documenti ad approvazione interna (eventualmente previsti dal Sistema di Gestione aziendale), o su appositi registri cartacei, o con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls o altro database compatibile;
 - In presenza di dati provenienti da analisi (emissioni in atmosfera, rifiuti, acque) i documenti/registri/files previsti al punto precedente potranno, a discrezione del Gestore, essere sostituiti dai **certificati analitici**;
 - Tutte le **registrazioni** e tutti i **certificati analitici** devono **essere conservati** presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, per tutta la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.
- 5.3 In occasione dell'effettuazione dei **controlli** previsti dall'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO" le **date fissate sia per il campionamento che per le analisi** dovranno essere comunicate al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova, il quale potrà presenziare, con le seguenti modalità:
- per le **emissioni in atmosfera** e per gli **scarichi delle acque reflue industriali** con anticipo di almeno 15 giorni naturali;
 - per i **rifiuti prodotti** e per la **matrice Rumore** non devono essere comunicate.
- 5.4 Ai sensi dell'art. 29-decies comma 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., il Gestore dell'impianto deve inviare alla Provincia di Padova, al Comune e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Padova **entro il 30 aprile** di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
- un **report informatico**, il cui modello è reperibile sul sito internet ufficiale dell'ARPAV, adattato alla realtà aziendale e contenente i dati previsti dalle tabelle dell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"; i dati dovranno essere inseriti solamente se richiesti in corrispondenza della colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso solamente su supporto informatico;
 - una **relazione** di commento dei dati dell'anno in questione; per la presentazione l'azienda potrà fare uso delle procedure e della modulistica eventualmente prevista dal Sistema di Gestione aziendale; la relazione deve contenere la descrizione dei **metodi** di calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa anche su supporto informatico.

- 5.5 Ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. deve essere comunicata a questa Provincia la **variazione di titolarità della gestione dell'impianto** da parte del vecchio e del nuovo Gestore, **entro 30 giorni** dalla variazione stessa.
- 5.6 Ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006 (regolamento E-PRTR) e dell'art. 29-undecies comma 1 del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare ogni anno all'Autorità competente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, tramite l'APAT (ora ISPRA), i dati sulle emissioni e sui trasferimenti fuori sito qualora **svolga un'attività specificata nell'allegato I** del Regolamento comunitario citato **superandone le soglie di capacità specifica e superi i valori soglia delle sostanze inquinanti** per aria, acqua e suolo specificati nell'allegato II del Regolamento comunitario citato.

Art. 6

L'ARPAV effettua presso l'impianto **controlli programmati** con oneri a carico del Gestore secondo quanto previsto all'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

- La **frequenza** programmata è di **due controlli** nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata, ciascuno complessivo di tutte le ispezioni di tipo gestionale, tecnico e documentale (secondo la tabella riportata nell'Allegato "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO"); uno dei due verrà integrato con indagini di tipo analitico.
 - L'**effettuazione e le modalità** dei controlli programmati verranno comunicate al Gestore da ARPAV **entro il 31 Dicembre** dell'anno precedente di quello del controllo.
 - I controlli saranno volti ai seguenti **accertamenti**:
 - a) il rispetto delle condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
 - b) la regolarità dei controlli a carico del Gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento nonché al rispetto dei valori limite di emissione;
 - c) che il Gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato l'Autorità competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.
- Il Gestore avrà la possibilità di reperire un **incaricato** che possa assistere alle ispezioni e alle eventuali indagini di tipo analitico.
- Ai sensi del DM 24/04/2008 e s.m.i., i metodi utilizzati per le indagini di tipo analitico saranno quelli del relativo Allegato V; ai sensi dello stesso allegato, resta facoltà di ARPAV, tenuto conto delle proprie possibilità tecniche e dei limiti ai costi, prevedere l'impiego di metodi alternativi purché previsti dal Decreto Ministeriale del 31 gennaio 2005 e/o da altre norme tecniche nazionali e internazionali.
 - Ai sensi dell'art. 33 commi 3-bis e 3-ter del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il pagamento degli **oneri** da parte del Gestore dovrà rispettare quanto previsto dal DM 24/04/2008 e dalla DGRV n. 1519 del 26/05/2009 e s.m.i.

Ai sensi dell'art. 29-decies commi 6 e 8 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e ai sensi del titolo VI della Raccomandazione Europea 331/2001/CE, le **relazioni complete** contenenti:

- i dati relativi alle ispezioni
- le conclusioni raggiunte sull'osservanza delle prescrizioni
- le proposte di eventuali misure da adottare

saranno comunicate al Gestore e alla Provincia e messe a disposizione del pubblico.

Qualora ne ravveda la necessità, l'Autorità Competente può disporre **ispezioni straordinarie** secondo quanto disposto dall'art. 29-decies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Art. 7 - GESTIONE DELLE ACQUE

Ai sensi della normativa vigente:

- il Gestore del Servizio Idrico Integrato è Autorità competente per gli scarichi di acque reflue domestiche in fognatura acque nere (scarico n. Sf2);
- il Genio Civile è Autorità competente per la concessione di derivazione d'acqua prelevata da falda (n. 2 pozzi).

Il Gestore dovrà adeguarsi alle disposizioni del **Piano di Tutela delle Acque** (delibera di Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 pubblicata sul BUR n. 100 del 08/12/2009 e s.m.i.) entro i tempi previsti dal Piano di Tutela stesso.

Art. 8

Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. il presente provvedimento è rilasciato per un periodo di 5 anni e pertanto **fino al 30/06/2017**. Per il rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno **6 (sei) mesi prima** della scadenza della presente autorizzazione.

Art. 9

Il Gestore è tenuto al rispetto di tutte le disposizioni previste dalla **normativa vigente in materia ambientale**, laddove non già richiamate nel presente provvedimento.

Art. 10

L'Autorità Competente può disporre il **riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale** anche prima della scadenza prevista dal presente provvedimento nei seguenti casi:

- a seguito di ulteriori verifiche e/o dell'attuazione degli interventi previsti dall'autorizzazione;
- ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- su parere della Commissione Tecnica Provinciale Ambiente;
- in attuazione del Piano Regionale di Risanamento dell'atmosfera e del Piano di tutela della Acque;
- a seguito dell'entrata in vigore della normativa conseguente all'applicazione del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- a seguito della modifica di migliori tecniche disponibili;
- qualora lo richiedano particolari situazioni di rischio sanitario o zone soggette a particolare tutela ambientale.

Art. 11

La presente autorizzazione integrata ambientale è rilasciata sulla base della legislazione ambientale di competenza provinciale e non sostituisce i provvedimenti di competenza degli altri Enti quali il certificato di prevenzione incendi rilasciato dai Vigili del Fuoco, i provvedimenti di competenza comunale in materia edilizia, urbanistica, igienico sanitaria, le concessioni idrauliche rilasciate dall'Ente gestore del corpo idrico ricettore (Genio Civile, Magistrato delle Acque, Consorzi di Bonifica).

Art. 12

In caso di inadempienza alle PRESCRIZIONI di cui all'art. 4 del presente provvedimento vengono applicate le sanzioni e i poteri di ordinanza previsti dall'art. 29-decies e dall'art. 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.1 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 4 del succitato decreto.

In caso di inosservanza di quanto previsto al punto 5.4 l'Autorità competente applica le sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 5 del succitato decreto.

Qualora lo ritenga necessario, l'Autorità competente con provvedimento motivato può prescrivere l'ottemperanza di quanto previsto ai rimanenti articoli del presente provvedimento.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, al T.A.R. del Veneto, ai sensi dell'art. 3 della Legge 7/8/1990 n. 241, nel termine di 60 giorni dal ricevimento, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

Si attesta che il presente atto è costituito da n. 12 pagine, dall'allegato "QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA" dal "PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO".



IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA
Dott.ssa Miledi Dalla Pozza

M. Dalla Pozza

NOTA:

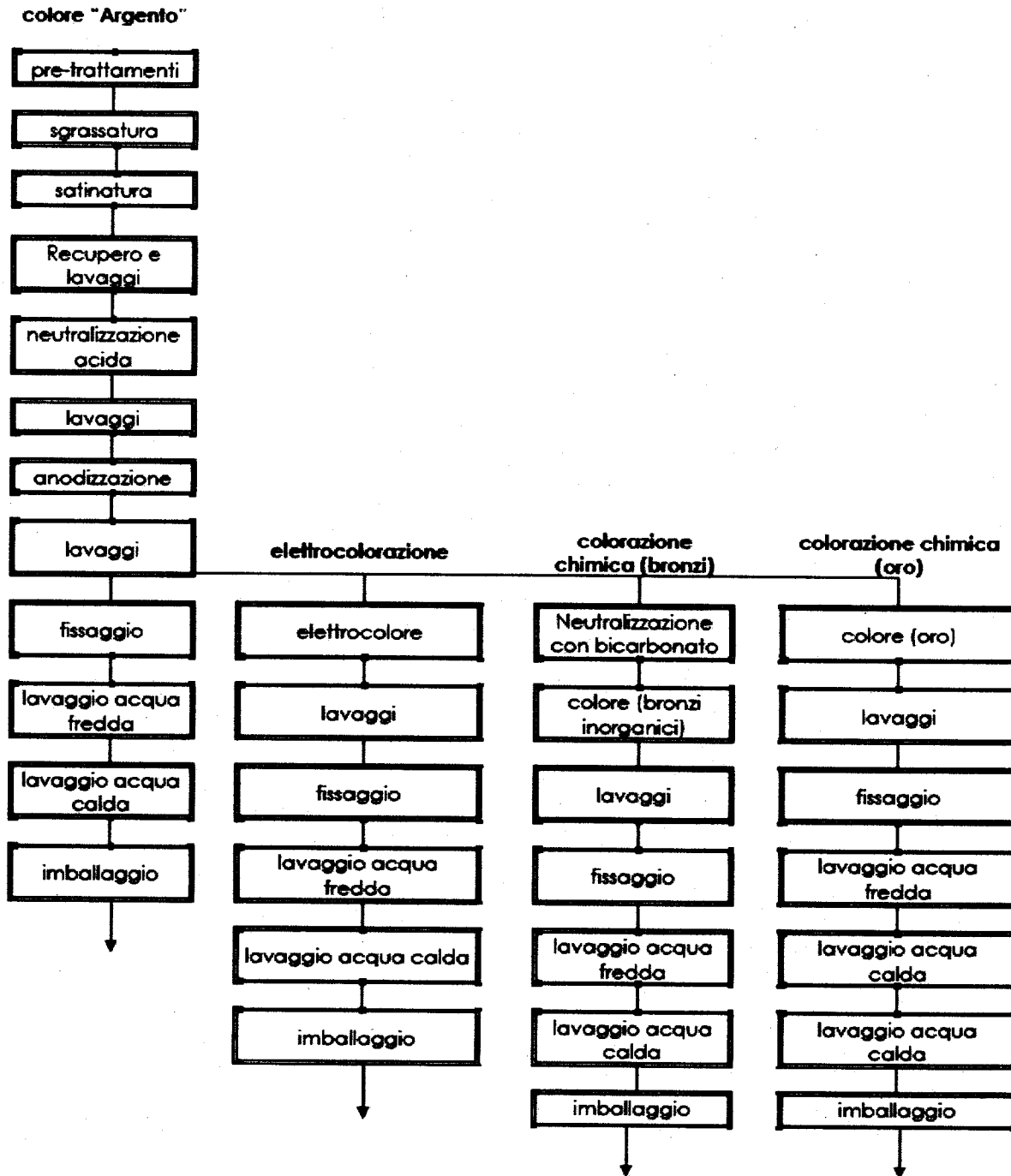
Il Gestore, salvo nei casi normati dal D.Lgs.160/2010 e s.m.i., dovrà inviare alla Provincia e all'ARPAV le comunicazioni, il report annuale ed eventuali relazioni previste dal presente provvedimento (con le scadenze e modalità ivi previste) mediante POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA:

- Provincia: provincia.padova@cert.ip-veneto.net
- Dipartimento Provinciale di ARPAV: dappd@pec.arpav.it



QUADRO PROGETTUALE DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA

DIAGRAMMA DI FLUSSO DEL PROCESSO



I prodotti trattati sono costituiti da "barre metalliche" di diverse forme e dimensioni, su cui viene effettuato trattamento di anodizzazione alluminio, per conto terzi.

Gestione materie prime e prodotti di lavorazione

Il materiale da lavorare viene scaricato o nella zona di scarico/carico interna al capannone oppure nella zona esterna antistante il portone di ingresso, identificata come zona di scarico temporaneo in attesa di essere avviato alla lavorazione. Il materiale lavorato viene stoccato all'interno del capannone.

Le materie prime per il trattamento di ossidazione anodica vengono stoccate in apposita area dotata di bacino di contenimento o su superficie grigliata posta sopra la vasca di equalizzazione dell'impianto di depurazione. Le materie prime per la depurazione dei reflui vengono stoccate all'interno del bacino di contenimento dell'impianto di depurazione.

Pre-trattamenti

Il materiale che presenta residui di lavorazioni, come residui di oli e/o sbavature di lavorazione o dovute al trasporto, necessita di alcuni pretrattamenti per preparare i pezzi alla anodizzazione. I trattamenti eseguiti possono essere essenzialmente di tre tipi:

- trattamenti meccanici: hanno lo scopo di eliminare eventuali imperfezioni fisiche superficiali dovute a svariate cause (segni di precedenti lavorazioni, trasporto, manipolazione, etc.)
La macchina utilizzata allo scopo è una pulitrice semiautomatica a transfer, in cui vengono inseriti i profilati e trattati da una serie di spazzole che ruotano affacciate e sovrapposte. Questa pulitrice transfer utilizza un sistema di lubrificazione ad acqua.
- pulitura chimica (effettuata nella linea di ossidazione anodica) comprende uno sgrassaggio mediante sostanze tensioattive ed una successiva satinatura in ambiente fortemente alcalino.
- decapaggio/strippaggio viene utilizzato come trattamento nei casi in cui si necessiti l'asportazione dello strato di ossido depositato in modo non ottimale o per il normale riutilizzo dei ganci di supporto pezzo. Il decapaggio/strippaggio si esegue in un'apposita vasca della linea di ossidazione anodica, contenente una soluzione di H_2SO_4 (in parte si utilizza l'acido esausto delle vasche di anodizzazione).

Agganciatura dei pezzi

Tutti i pezzi da trattare vengono caricati su pendini o ganci di alluminio o pinze, i quali sono a loro volta agganciati ad una barra metallica in lega di alluminio, manualmente o mediante muletto.

I materiali da trattare una volta caricati sui ganci vengono trasportati da un vasca all'altra mediante carro ponte per ottenere la tipologia di finitura richiesta dal cliente.

In dettaglio le vasche sono le seguenti:



	Volume (mc)	Aspirazione (2)	Applicazione EE	Insufflazione aria	Temperatura	Gestione soluzione
Sgrassatura alcalina	12	Camino n. 1	-	X	Circa 60-70°C con caldaia (1)	Rabbocco periodico.
Satinatura chimica	12	Camino n. 1	-	-	Circa 60-70°C con caldaia (1) (3)	Smaltimento periodico (direttamente da vasca).
Recupero soda	7	-	-	-	-	Smaltimento periodico (direttamente da vasca).
Lavaggio	7	-	-	X	-	L'acqua entra e esce in continuo dalla vasca e viene inviata al depuratore.
Lavaggio	7	-	-	X	-	L'acqua entra e esce in continuo dalla vasca e viene inviata al depuratore.
Neutralizzazione (HNO ₃)	6	-	-	-	-	Rabbocco periodico.
Ossidazione anodica	2 vasche da 16,8	Camino n. 1	X	X	Circa 20°C mediante gruppo frigo	Smaltimento periodico.
Lavaggio	7	-	-	-	-	L'acqua entra e esce in continuo dalla vasca e viene inviata al depuratore.
Elettrolore	11	-	X	-	-	Rabbocco periodico.
Lavaggio	7	-	-	-	-	L'acqua entra e esce in continuo dalla vasca e viene inviata al depuratore.
Decapaggio (H ₂ SO ₄)	7	-	-	-	-	Smaltimento periodico. Rabbocco periodico con acido solforico esausto proveniente dall'ossidazione.
Neutralizzazione (NaHCO ₃)	13,4	-	-	-	-	Rabbocco periodico.
Preparazione colorazione bronzo (acetato di cobalto)	6,24	-	-	-	-	Rabbocco periodico.
Lavaggio	10,1	-	-	-	-	L'acqua entra e esce in continuo dalla vasca e viene inviata al depuratore.
Colorazione bronzo (permanganato di potassio)	6,24	-	-	-	-	Rabbocco periodico.
Lavaggio	10,1	-	-	-	-	L'acqua entra e esce in continuo dalla vasca e viene inviata al depuratore.
Lavaggio caldo	6,7	-	-	-	Circa 60-70°C con caldaia (1)	Rabbocco periodico. Questa vasca viene utilizzata come colorazione oro (con soluzione apposita) in casi di necessità.
Lavaggio demi	10,1	-	-	-	-	Riciclo continuo con resine a scambio ionico.
Fissaggio	10,5	-	-	-	Circa 25-30°C con caldaia (1)	Rabbocco periodico.

Note:

- (1) Il riscaldamento delle vasche è effettuato tramite caldaia alimentata a metano con potenza termica utile di 640 KW, le cui emissioni sono emesse al **camino n. 2**
- (2) il camino n. 1 è dotato di abbattimento con torre di lavaggio, il liquido di lavaggio viene mantenuto acido mediante dosaggio di acido solforico;
- (3) il raffreddamento della vasca di satinatura per il mantenimento della temperatura ottimale è effettuato con acqua di pozzo (che successivamente viene inviata ai lavaggi).

SERVIZI DI STABILIMENTO

- impianto per produzione acqua refrigerata per il raffreddamento delle vasche di ossidazione,
- impianto per produzione di aria compressa,
- impianto di demineralizzazione: l'impianto viene utilizzato per la demineralizzazione dell'acqua per garantirne un pronto reimpiego in lavorazione.

DEPOSITI RIFIUTI

I rifiuti prodotti, gestiti in regime di deposito temporaneo, sono costituiti essenzialmente da:

- fanghi da depurazione;
- soluzioni esauste derivanti dal processo chimico (vengono prelevate direttamente dalle vasche);
- imballaggi misti (assimilati a rifiuti urbani o resi ai fornitori);
- materiale di scarto, prodotto dalle lavorazioni (sfrido di alluminio) o dalle manutenzione degli impianti.

UTILIZZO E GESTIONE DELLE ACQUE

Approvvigionamento e utilizzo acque nel processo

L'azienda dispone di allacciamento ad acquedotto pubblico e di approvvigionamento autonomo da 2 pozzi (uno utilizzato e l'altro di riserva). Le sole acque prelevate da pozzo sono utilizzate ai fini produttivi.

Depurazione acque reflue

L'acqua proveniente da:

- impianti di trattamento meccanico di pulitura;
- sfioratore delle vasche di lavaggio;
- vasche di recupero (per la parte che non viene utilizzata nel rabbocco delle vasche di trattamento);
- liquido di lavaggio dello scrubber

vengono inviate all'impianto di depurazione di tipo chimico - fisico. La linea di trattamento delle acque da depurare si può suddividere nelle seguenti fasi:

- **Vasca di equalizzazione:** mediante accumulo in questa vasca viene realizzata una equalizzazione dei reflui in arrivo dall'impianto.
- **Vasca di precipitazione:** tramite il dosaggio di latte di calce regolato da un pHmetro le acque da trattare vengono portate a opportuno pH. Questa reazione viene condotta mantenendo la vasca in agitazione mediante insufflazione di aria; le acque procedono in un percorso labirintizzato al fine di migliorare l'omogeneizzazione e la reazione di ossidazione dell'alluminio con il latte di calce.

8-2m

- **Vasca di decantazione:** Il dosaggio del polielettrolita avviene nella parte finale della vasca di precipitazione e prosegue poi prima in una cisterna a polmone e successivamente nella prima porzione del sedimentatore, alla quale il refluo viene inviato con ingresso dal basso. L'acqua passa poi tramite un muretto di stramazzo nella zona decantazione dove avviene la separazione fisica tra il fango formatosi e il surnatante. L'acqua limpida chiarificata nel decantatore sale fino a fuoriuscire per tracimazione dalla vasca. L'acqua tracimata passa in un ulteriore settore, dal quale, prelevata dal fondo, passa alla vasca di neutralizzazione.
- **Vasca di neutralizzazione:** dopo la decantazione e prima della fuoriuscita finale è necessaria una normalizzazione del pH mediante acido solforico. Questa reazione viene condotta in una vasca in agitazione tramite insufflazione. A questo punto le acque passano per tracimazione nell'ultimo pozzetto di uscita ed immesse in fognatura.
- **Filtropressa:** una pompa pescante dal fondo del sedimentatore preleva il fango misto ad acqua e lo riversa in un bacino affiancato alla vasca di decantazione e che immette il fango alla filtropressatura. Il fango filtropressato viene smaltito come rifiuto (le acque surnatanti dall'ispessitore e quelle separate dal filtropressa sono riciclate alla fase di alcalinizzazione).

Acque meteoriche pluviali: i pluviali recapitano direttamente in fognatura bianca.

Scarichi idrici

La ditta ha i seguenti scarichi:

Pozzetto n.	Tipologia	Recapito	Gestore
SF1	Scarico dal depuratore industriale	Fognatura acque nere	ETRA S.p.a.
SF2	Scarico civile	Fognatura acque nere	ETRA S.p.a.
SF3	Scarico di acque meteoriche	Fognatura acque bianche	-

Dopo i pozzetti SF1 e SF2, le acque reflue provenienti dai servizi igienici e le acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione sono immesse nella fognatura nera mediante un'unica tubazione, preceduta da un pozzetto finale di raccordo.

§. 2m

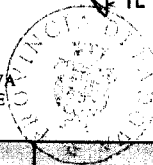


PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

QUADRO RIASSUNTIVO

Quadro sinottico delle attività e delle responsabilità dei soggetti
nell'esecuzione del piano di monitoraggio e controllo:

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime, additivi e prodotti finiti				
	In ingresso				
1.1.1	Materie prime e additivi	Semestrale	Annuale	X	-
1.1.2	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.3	Controllo radiometrico	-	-	-	-
	In uscita				
1.1.4	Prodotti finiti	Semestrale	Annuale	X	-
1.1.5	Sottoprodotti e MPS	-	-	-	-
1.1.6	Controllo radiometrico	-	-	-	-
1.2	Consumo risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Semestrale	Annuale	X	-
1.3	Energia				
1.3.1	Energia	Semestrale	Annuale	X	-
1.4	Consumo combustibili				
1.4.1	Combustibili	Semestrale	Annuale	X	-
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.5.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.6	Emissioni in Acqua				
1.6.1	Operatività	Mensile	Annuale	X	-
1.6.2	Inquinanti monitorati	Annuale	Annuale	X	X
1.7	Rumore				
	Impatto acustico	Triennale	Triennale	X	-
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso	-	-	-	-
1.8.2	Rifiuti prodotti	Vedi tabella	Annuale	X	-
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	-	-	-	-
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/depositi				
2.1.1	Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo	Semestrale	-	X	-
2.1.2	Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti	Vedi tabella	-	X	-
2.1.3	Sistemi di trattamento dei fumi	Vedi tabella	-	X	-
2.1.4	Sistemi di depurazione acque	Mensile	-	X	-



M. Zpa

	FASI	GESTORE		ARPA	
		Autocontrollo	Reporting	Controllo documentale, tecnico gestionale	Controllo analitico
2.1.5	Aree di stoccaggio	Annuale	-	X	-
2.1.6	Emissioni diffuse	-	-	-	-
2.1.7	Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente	Vedi tabella	Annuale	X	-
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	Annuale	X	-

1 COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 - Materie prime, additivi e prodotti finiti

In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime e additivi

Denominazone	Fase di utilizzo	DM	Frequenza di registrazione	Modalità di registrazione del dato	Reporting
Sgrassante	Sgrassaggio	Kg	Semestrale	Registro interno	SI
Soda caustica	Satinatura	Kg			
Satinante	Satinatura	Kg			
Acido solforico	Ossidazione anodica, elettrocolore, depurazione acque, scrubber	Kg			
Additivo per bagni di ossidazione	Ossidazione anodica	Kg			
Fissante a freddo	Fissaggio a freddo	Kg			
Coloranti inorganici	Colorazione inorganica bronzo	Kg			
Solfato Stannoso	Elettrocolore	Kg			
Additivo elettrocolore	Elettrocolore	Kg			
Sodio bicarbonato	Neutralizzazione	Kg			
Acido nitrico	Neutralizzazione acida	Kg			
Neutralizzante acido	Neutralizzazione acida	Kg			
Filo di alluminio	Carico pezzi	Kg			
Antischiuma	Satinatura	Kg			
Antischiuma silconico	Satinatura	Kg			
Calce idrata	Depurazione acque	Kg			
Flocculante	Depurazione acque	Kg			

Nel caso nel ciclo produttivo vengano inseriti nuovi additivi il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Tabella 1.1.2 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.3 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

In Uscita

Tabella 1.1.4 – Prodotti finiti

Descrizione	U.M.	Modalità di registrazione del dato	Fonte del dato	Frequenza di contabilizzazione	Reporting
Alluminio ossidato	Ampere consumati	Registro interno	Calcolo	Semestrale	SI

Tabella 1.1.5 – Sottoprodotti e Materie Prime Secondarie- NON APPLICABILE

Tabella 1.1.6 – Controllo radiometrico - NON APPLICABILE

1.2 – Consumo risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche

Descrizione	Fonte del dato	U.M.	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di contabilizzazione	Reporting
Pozzo n. 1 e pozzo n. 2 (di riserva)	Lavaggi e reintegri	m ³	Contatore	Semestrale	Registro interno SI

1.3 - Energia

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Fonte del dato	U.M.	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di contabilizzazione	Reporting
Energia elettrica	Impianto di produzione	Kw/h	Bolletta	Semestrale	Registro interno SI
Energia elettrica	Impianto frigorifero	Kw/h	Bolletta	Semestrale	

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 - Combustibili

Descrizione	Fonte del dato	U.M.	Modalità di registrazione del dato	Frequenza di contabilizzazione	Reporting
METANO	Riscaldamento vasche di processo + Riscaldamento locali	mc	Bolletta	Semestrale	Registro interno SI

1.5 – Emissioni in aria

Punto di emissione	Provenienza (impianto/reatore)	Portata massima teorica di progetto (P) Nm ³ /h	Impianto di abbattimento
Camino n. 1	Sgrassatura Satinatura Ossidazione anodica	40.000	Torre di lavaggio

(*) tale valore è da ritenersi indicativo e non prescrittivo; l'Autorità di Controllo valuterà se eventuali scostamenti dei valori rilevati dal valore di progetto determinino una diluizione delle emissioni superiore alla misura inevitabile dal punto di vista tecnologico e dell'esercizio

Tabella 1.5.1 - Operatività

Punto di emissione	UNI	Frequenza di campionamento	Reporting
Camino n. 1	h/mese	Mensile	SI

Tabella 1.5.2 – Inquinanti monitorati

Numero	Parametro	UNI	Periodo di campionamento	Modalità di campionamento	Reporting
1	Portata	Nm ³ /h	UNI 10169:2001	Annuale	Certificati analitici
	Nebbie alcaline	mg/Nmc	UNI EN 13284-1:2003		
	H ₂ SO ₄	mg/Nmc	NIOSH 7903 1994		
	Alluminio	mg/Nmc	UNI EN 14385:2004 (2007)	Una volta nella durata della presente autorizzazione	
					SI

1.6 – Emissioni in acqua

Punto di emissione	Origine	Descrizione	Trattamento	Impianto di trattamento
Sf1	Industriali	Acqua di scarico derivante dal trattamento in loco degli effluenti	Fognatura acque nere	Fisico chimico

Tabella 1.6.1 Operatività

Punto di emissione	UNI	Frequenza di campionamento	Reporting
Sf1	mc/mese	Mensile	SI

Nota: l'operatività dello scarico verrà ricavata dalla quantità d'acqua prelevata

27

Tabella 1.6.2 Inquinanti monitorati

Punto di emissione	Parametro	U.I.	Metodo	Frequenza controllo	Modalità di esecuzione dei controlli	Reporting
Sf1	Temperatura	-	APAT CNR IRSA 2100 Man 29/2003	Annuale	Certificati analitici	SI
	Conducibilità	uS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29/2003			
	pH	-	APAT CNR IRSA 2060 Man 29/2003			
	Richiesta chimica di ossigeno (COD)	mg/l	-			
	Metalli:	mg/l	APAT CNR IRSA XXXX Man 29 2003; EPA 245.7; APHA XXXX ed 21 th 2005 per il Cromo VI: APAT CNR IRSA 3150 F Man 29/2003			
	• Nichel					
	• Alluminio					
	• Cromo					
	• Cromo VI					
	• Piombo					
	• Rame					
• Zinco						
• Bario						
• Stagno						
• Ferro						
• Manganese						
Cloruri	mg/l	APAT CNR IRSA 4090 Man 29/2003				
Solfati	mg/l	APAT CNR IRSA 4020 Man 29/2003				
Fluoruri	mg/l	DM 13/09/1999 GU n°248 Met IV .2				
Azoto ammoniacale (come NH ₄) Azoto nitrico (come N) Azoto nitroso (come N)	mg/l	APAT CNR IRSA 4030 A1 Man 29/2003				
	mg/l	APAT CNR IRSA Metodo 4040 A Man 29/2003				
	mg/l	APAT CNR IRSA Metodo 4050 A Man 29/2003				
Tensioattivi	mg/l	APAT CNR IRSA 5170 Man 29/2003				
Fosforo	mg/l	APAT CNR IRSA 4110 A2 Man 29/2003				

1.7 – Rumore

Il monitoraggio dell'impatto acustico deve prevedere l'esecuzione, con **frequenza triennale**, di misure in punti rappresentativi almeno dei ricettori potenzialmente critici, vale a dire nei quali la valutazione di impatto acustico prevede il verificarsi di livelli (di immissione, emissione e/o differenziali) inferiori al rispettivo limite, di meno di 5 dB per l'immissione, meno di 3 dB per l'emissione e meno di 1 dB nel caso di limiti differenziali. Nel caso non sia previsto il verificarsi delle condizioni di cui sopra, prevedere comunque l'esecuzione di un monitoraggio in almeno un punto, riferito al ricettore dove si sono stimati i livelli più alti in relazione ai limiti ivi applicabili. I parametri da misurare sono i livelli acustici da confrontare con il limite per il quale è stata evidenziata la potenziale criticità.

1.8 – Rifiuti

Tabella 1.8. –Rifiuti in ingresso – NON APPLICABILE

Tabella 1.8.2 –Rifiuti prodotti

Operazioni di recupero e/o smaltimento	Tipologia di rifiuto	Modalità di gestione	Caratterizzazione	Periodicità di controllo	Modalità di registrazione	Modalità di analisi
06 01 01* Acido solforico	Prelievo direttamente in vasca	D15/R6	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	SI
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
06 05 03 Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da	Big-bags o prelievo direttamente in vasca	D15/D9	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Biennale	Certificato di analisi	
06 02 04* Idrossido di sodio e di potassio	Cisterna o prelievo direttamente in vasca	D15/R6	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	
			Caratterizzazione/analisi	Annuale	Certificato di analisi	
17 04 02 Alluminio	Su pavimento in CLS	R13	Peso (kg/anno)	Come da art. 190 D.Lgs. 152/2006	Registro carico/scarico o Sistema SISTRI	

Nel caso vengano prodotti nuove tipologie di rifiuti caratteristiche del ciclo produttivo o venga modificata la caratterizzazione dei rifiuti prodotti il Gestore deve eseguire anche per essi le registrazioni previste dalla tabella soprastante.

Nota: non sono riportati i rifiuti ritenuti non specifici dell'attività produttiva (imballaggi, toner, ecc). I codici indicati nella colonna operazioni di recupero e/o smaltimento della tabella soprastante sono puramente indicativi e riportano le operazioni attualmente effettuate.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda - NON APPLICABILE

M. Dalla Pozza

2 GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, depositi

Tabella 2.1.1 – Sistemi di controllo delle fasi critiche del processo

Attività	Attività controllo	Parametri operativi	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Satinatura	Controllo della concentrazione del bagno ed additivo	Idrossido di sodio e alluminato	g/l	Semestrale	Report interno	NO
Ossidazione	Controllo della concentrazione del bagno ed additivo	Acido solforico, alluminio e additivo	g/l	Semestrale		
Elettrocolorazione	Controllo della concentrazione del bagno ed additivo	Stagno, acido solforico e additivo	g/l	Semestrale		
Fissaggio	Controllo della concentrazione del bagno ed additivo	pH	-	Semestrale		
		fluoruri totali e liberi e concentrazione	g/l	Semestrale		

Tabella 2.1.2 – Interventi di manutenzione ordinaria agli impianti

Descrizione	Tipo di verifica / parti oggetto di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Vasche di trattamento e linee	Verifica tenute	Semestrale	Registro interno	NO
Impianto elettrico	Manutenzione e pulizia dei raddrizzatori e dei contatti	Annuale	Registro interno	
Manutenzione impianto di depurazione	Taratura pHmetri e pulizia delle sonde	Annuale	Registro interno	

Tabella 2.1.3 - Sistemi di trattamento fumi (controllo del processo)

Nome	Sistema di abbattimento	Parametri di controllo del processo di abbattimento	UM	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Camino n. 1	Scrubber	Titolo acido solforico	%p	Mensile	Registro interno	NO
		Livello liquido abbattimento	-	Settimanale		

Tabella 2.1.4 - Sistemi di depurazione acque (controllo del processo)

Punto di controllo	Sistema di trattamento (Unità di trattamento)	Parametri di controllo (di processo di trattamento)	U.M.	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Sf1	Vasca di precipitazione	pH	-	Mensile	Registro interno	NO
	Vasca finale di controllo del pH	pH	-			

Tabella 2.1.5 - Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Area di stoccaggio	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Bacini di stoccaggio materie prime	Verifica tenuta	Visiva	Annuale	Registro interno	NO

Tabella 2.1.6 - Emissioni diffuse - NON APPLICABILE

Tabella 2.1.7 - Interruzione degli impianti di abbattimento, inconveniente agli impianti, manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria, incidenti tali da influire in modo significativo sull'ambiente

Tipologia di evento	Parametri di controllo	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Esempi: - Rottura filtro - Sversamento serbatoio in bacino di contenimento - Avaria impianto aspirazione	Esempi: Sostituzione / pulizia	Esempi: Difetto / carenza manutenzione		Report interno	Tempestivamente alla fine dell'intervento SI

3 - INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance (riferiti alla superficie ossidata espressa come mq di superficie)

Indicatore	Denominazione	U.M.	Metodo di misura	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo Acqua / mq ossidati	Indicatore Ambientale	Mc/mq	Calcolo	Annuale	SI
Kg Rifiuti / mq ossidati	Indicatore Ambientale	Kg/mq	Calcolo	Annuale	

Nota: i report interni utilizzati dalla ditta e citati nel presente "Piano di monitoraggio e controllo" possono essere cartacei o su supporto informatico.